



Howard Phillips Lovecraft

Il romanziere alla scoperta dell'età adulta

VALERIA PARRELLA

È completamente matto H.P. Lovecraft, nella accezione sentimentale con cui a volte si usa questo aggettivo per gli artisti. Come se la loro genialità li rendesse talmente eccentrici da uscir fuori dalle consuetudini di vita a cui sono abituati i più. È questo che rivela *L'età adulta è l'inferno*: diciannove lettere scritte dall'autore statunitense tra il 1922 e il 1929, età in cui gli succede di tutto. Esce dall'atmosfera protettiva e *délabré* di Providence (dove è nato e morirà) per approdare a New York, smette di essere nipote (viveva con le zie dopo essere diventato orfano) e addirittura si sposa. È il taglio iper-romantico che ha scelto il curatore del volume, Marco Peano, che incastona ciascuna epistola in una esegesi ferrata, e che anche vuol sottintendere un rapporto privilegiato con H.P. Lovecraft, come spesso accade per gli scrittori che abbiamo amato. L'edizione de L'Orma, tra l'altro è "metaepistolare": basta affrancare il libro per spedirlo.